

Fanno arrostitire quelli che scelgono per alimento, sotterrandoli tutti interi, dopo averli cucinati, in buchi già riscaldati col mezzo di un gran fuoco e che ricoprono di ciottoli roventi. Missionari inglesi si sono stanziati in quell'isola e vi hanno aperto una scuola, ora frequentissima per i figli degli indigeni, i quali imparano la lingua inglese e molte arti utili d'Europa. Le altre isole principali di questo arcipelago sono: ULIETEA, HUAHEINE, EIMEO, OTAHA, BOLABOLA, MAURUA e OHETIROA; quest'ultima fu scoperta da Cook, ed è situata al S. e ad una gran distanza dalle altre.

Al N. O. delle ISOLE DELLA SOCIETÀ si incontra una decina di isole bastantemente considerevoli che formano l'arcipelago di Roggevein, sul quale non abbiamo ancora quasi nessuna relazione.

L'ARCIPELAGO PERICOLOSO, e quello del MAR CATTIVO, posti fra le isole della Società e le Marchesi, sono composti di un'immensa quantità di piccole isole basse, circondate da catene di scogli di corallo, sui quali il mare frange con forza. La maggior parte di queste isole sono coperte di cocchi; molte sono abitate, ma esse son poco conosciute ancora, abbenchè siano state visitate da Cook, Roggevein, Marchand e Bougainville.

Le ISOLE MARCHESI sono al N. E. di quelle della Società. Esse furono scoperte da Mendana e chiamate *Marchesi*, in onore del Marchese di Mendoza, vicerè del Perù. Si chiamavano pure ISOLE MENDOZE. I nativi sono osservabili per la bellezza dei lineamenti e le proporzioni graziose del corpo. Le donne sono più belle di quelle che si conoscano nei diversi arcipelaghi. I canotti, di cui questo popolo si serve, sono fatti di legname e di scorza d'albero. La religione è a un di presso la stessa di Taiti. Vi si trovano maiali e pollami domestici, e vi si coltiva il cocco e l'albero da pane. La più grande di queste isole si chiama NOUAHEEVAN, ed è stata visitata da Cook, Marchand e Wilson; gli Anglo-Americani vi hanno fondata una colonia. Avvegnacchè quest'isola non sia punto più grande di Taiti, la sua popolazione è più numerosa essendo valutata a 20,000 anime.

L'ISOLA DI PASQUA. Credono alcuni autori che sia stata veduta per la prima volta da Davis nel 1686. Altri la dicono scoperta da Mendana. Checchè ne sia, fu chiamata *Isola di Pasqua*, perchè fu scoperta il giorno di questa solennità. Essa è in gran distanza da' gruppi che descrivemmo, e si avvicina all'America Meridionale, alla quale sembra tuttavia mal fatto attribuirle anzi che alla Polinesia. Offre essa tracce vulcaniche e non ha acque dolci: vi crescono tuttavia diverse sorte di legumi, in ispecie patate ed ignami. Vi si trova il banano ed il gelso da carta. Rassomigliano gli abitanti agli altri nativi della Polinesia; sono in numero di 2000 e bevono l'acqua del mare, secondo il La Perouse.

Credeasi che vi sia al più al più un milione di abitanti nella parte che si potè finora conoscere dell'Australasia e della Polinesia.

L' AFRICA.

Fra il 37.º grado di lat. N., e il 34.º di latit. S., il 19.º grado di longit. O., e il 50.º di longit. E.

Questo continente, il terzo in estensione, forma una gran penisola di 1700 leghe di lunghezza sopra 1650 di larghezza. Essa è divisa dall'equatore e sopravanza da tutti i lati la larga zona compresa fra i tropici, e conosciuta sotto il nome di zona torrida. Nella sua parte più grande va esposta ad insopportabile calore, aumentato ancora da cocenti arene. Immensi deserti l'attraversano, e, secondo alcuni geografi, ne occupano forse la metà. I principali sono quelli di Sahara, di Barqah, di Berdaa, di Diaggas e di Nubia. Qualche volta tuttavia, in mezzo a queste vaste solitudini, s'incontrano luoghi più dalla natura favoriti, come verdegianti isole in mezzo ad un mare di arene. Queste isole terrestri si chiamano *Oasi*. La loro fertilità è mantenuta da sorgenti e pur anco da riviere che perdonsi nelle arene dopo di aver fecondato quei privilegiati terreni.

L'Affrica è divisa da vaste catene di monti: le più conosciute sono quelle dell'Atlante, di cui le isole Canarie sembrano la continuazione; di Kong fra la Guinea e la Negrizia; della Luna o monti Al-Qamar verso il centro dell'Affrica; di Tegla che attraversano il Darfur e la Nubia, ecc. Grandi fiumi irrigano alcune parti dell'Affrica: i principali sono il Nilo, che ha sorgente nell'Abissinia, e che sbocca nel Mediterraneo, dopo di aver trapassato la Nubia e l'Egitto; il Senegal, la Gambia ed il Negro che escono dai monti Kong, e da cui i due primi versano le acque nell'Oceano Atlantico; lo Zairo che bagna il Congo; il Manica, e lo Zambezé che hanno la sorgente nel Monomotapa e si gettano nel canale di Mozambico; la riviera Orange nel paese degli Otentotti, ecc. Vi si trova parimenti qualche lago di una grande estensione, come quelli del Sudan al S. di Hussa, di Dibbia nel regno di Bambara; il lago Filtro, presso il regno di Bornu; il Dembea nell'Abissinia, ed il lago Maravi al N. del Monomotapa, che sono i più notabili, se non si conta il gran lago o mar di Negrizia, del quale è tuttavia problematica l'esistenza.

In generale è soggetta l'Affrica a sovrani assoluti. Dividesi in Settentrionale, Centrale e Meridionale. Le sue isole formano una quarta divisione.

L' AFRICA SETTENTRIONALE.

Fra il 23.º ed il 37.º grado di lat. N., il 12.º di long. O., ed il 34.º di longit. E.

Comprende questa prima parte la Barbaria e l'Egitto. I popoli originarii hanno la pelle bruna e sono più o meno inciviliti. La religione maomettana è la dominante, ma vi sono molti Cristiani ed Ebrei.

LA BARBARIA.

Fra il 25.º, ed il 37.º grado di lat. N., il 14.º di long. O., ed il 26.º di long. E.

Comprende nei tempi andati questa vasta regione la *Mauritania*, la *Numidia*, la *Getulia* e l'Affrica propriamente detta, ossia *Libia*. Erano governati questi paesi da diversi re, alcuni dei quali furono gli alleati ed altri i nemici dei Romani; ma alla fine questi formarono di quegli Stati uno dei loro conquisti. Alla caduta del-